

Rai, la Corte dei Conti chiede a Masi di restituire 700mila euro

3 gennaio 2011

La cifra viene da due maxi buonuscite alla Buttiglione e a Del Bosco.

L'ipotesi della procura è danno erariale

Nei giorni scorsi c'era chi si strappava le vesti nel dichiarare che comunque **Mauro Masi**, pur con qualche polemica di troppo, aveva il merito di aver risanato i conti della Rai, risparmiando. Oggi arriva la richiesta del procuratore generale presso la Corte dei conti: il direttore generale ha speso troppo in due **buonuscite**, quelle per Angela Buttiglione e Marcello Del Bosco, e gli chiede di restituire di tasca sua la bella cifretta di **700mila euro**. **Ne scrive Leandro Palestini su Repubblica:**

***La Corte quantifica il danno in 680mila euro**, che il dg Rai dovrebbe pagare di tasca propria per gli «esborsi ingiustificati» a carico dell'azienda legati alla cessazione del rapporto di lavoro dell'ex conduttrice del Tg1 Angela Buttiglione e Marcello Del Bosco (direttore di Radiorai fino all'agosto 2009). **Cifre record per dei pre-pensionati: 935 mila euro** per la Buttiglione (sarebbe andata comunque in pensione nel 2010) e 700mila euro per Del Bosco. Il vice procuratore generale Massimo Di Stefano a dicembre ha depositato gli atti dell'istruttoria e chiesto la condanna del dg Rai. L'udienza è fissata per il 7 aprile. Masi dovrà difendersi dall'accusa di aver pagato con soldi pubblici un discutibile «patto di non concorrenza e obbligo di riservatezza della durata di due anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro». Alla Buttiglione oltre all'incentivo (**515mila euro**) sono stati dati **420mila euro** per astenersi da attività concorrenti alla Rai dopo il licenziamento; per Marcello Del Bosco allo scivolo (**435 mila euro**) si sono aggiunti 260 mila euro, sempre per un patto di non concorrenza.*

